

Guicciardini. Ringrazio l'onorevole ministro per la forma e per la sostanza delle sue dichiarazioni, e dichiaro che ho fede piena nei suoi propositi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucchini.

Lucchini. Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sullo stesso argomento sul quale ha parlato l'onorevole Guicciardini; con la differenza che, mentre egli invoca provvedimenti per una biblioteca ammalata di pleùra, io invece invoco provvedimenti per una biblioteca che minaccia di ammalarsi d'anemia. Parlo della *Marciana* di Venezia.

Da una tabella, che ho qui sott'occhio, mi risulta questo: che gli assegni del Governo variano assai. Vi sono delle città che per le loro biblioteche hanno, per esempio, assegni di 127,000 lire, altre che ne hanno per 68,000, altre per 25,000. Poi vengono tutte le biblioteche annesse alle Università, che hanno assegni relativamente cospicui per quanto le Università siano poco importanti.

Capisco benissimo che l'assegno si debba misurare specialmente sopra l'importanza delle biblioteche; e quindi capisco queste rilevanti differenze. Ma vi deve essere sempre una certa misura, ed io dubito assai che questa misura sia stata sempre conservata.

Non parlo dell'importanza della *Marciana* perchè è nota a tutti; la biblioteca di uno Stato che ha avuto 14 secoli di vita gloriosa ed un patrimonio di scienza politica forse superiore ad ogni altro Stato d'Europa, non può fare a meno di racchiudere elementi preziosissimi, particolarmente ricercati dagli studiosi.

Ed infatti, mi compiaccio nel notarlo, vi è un vero risveglio in questi studi. Tanto a Venezia che all'estero e forse più all'estero che nel nostro paese, sulle cose attinenti alla Repubblica Veneta, sulla sua costituzione politica, sulle sue leggi si lavora alacramente per sbugiardare i giudizi di storici menzogneri o prezzolati. Io, che mi sento veneziano nell'anima, godo di questo risveglio, ma sapete cosa mi è accaduto? Mi è accaduto che, dopo aver letto un libro straniero recente nel quale si parla della Repubblica Veneta e si citano parecchi documenti della *Marciana*, mi sono recato in codesta biblioteca e vi ho trovato i documenti citati; ma non vi ho trovato il libro che su quei documenti era stato scritto.

Avendo chiesto ragione di ciò, mi è stato risposto che mancavano i denari per l'acquisto di questo libro, che, notate, ha un prezzo molto modesto.

Ora mi pare che si dovrebbe in qualche modo togliere questo sconcio. Non faccio una proposta formale, ma prego il ministro, anche a nome del collega Pascolato, di voler considerare se non sarebbe il caso di aumentare un poco il sussidio per questa biblioteca; sussidio che è in una misura così scarsa, che non oso pronunciarne la cifra.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. L'Italia per sua fortuna ha molte capitali storiche e artistiche. Per esse veramente sarebbe a desiderarsi di avere un bilancio, che corrispondesse alla loro importanza; e certamente l'importanza delle biblioteche di Venezia e specialmente della *Marciana* è notevolissima. Il collega ed amico Lucchini non mi chiede neppure egli una dichiarazione speciale, di peso, numero e misura; farò dunque anche a lui una dichiarazione di buone intenzioni; e confido di potere far che queste buone intenzioni sien presto dimostrate da qualche fatto.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 25 con lo stanziamento di lire 545,866.02.

Spese per le antichità e belle arti. — Capitolo 26. Musei, scavi, gallerie e monumenti nazionali - Personale, compensi, sussidi ed indennità, lire 879,124.71.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca.

Lucca. Poichè sull'argomento a cui si riferisce questo capitolo, non è stata detta nemmeno una parola nella discussione generale, spero di non dar motivo alle osservazioni, per quanto cortesi, dell'onorevole presidente, se chiedo alla Camera qualche momento di benevola attenzione; che se non la merito io, la merita certo l'importanza dell'argomento che intendo trattare.

L'onorevole relatore, nella sua dotta ed elaborata relazione, ha fatto un lavoro interessantissimo; ha raccolto cioè in parecchi quadri l'importare degli aumenti di spesa, per tutti i servizi che si riferiscono alla pubblica istruzione, da un decennio a questa parte; e ne ha cercato le ragioni. Per un solo servizio l'onorevole relatore, tanto diligente, non ha potuto fare questa indagine; pel servizio cioè che si riferisce alle antichità e belle arti. Non già perchè nell'amministrazione di questo servizio non si sia nel decennio aumentato di molto lo stanziamento, ma perchè forse non era altrettanto agevole, come per gli altri servizi, il determinare esattamente le ragioni degli aumenti. Tanto che, per conto mio, io credo che per quanto si riferisce ai tesori di arte e di